

46

CONDIVISIONI



Le Pmi green capitalizzano 1,5 miliardi di euro

Si chiude un anno positivo per le aziende impegnate nel comparto verde: otto nuove Ipo e un fatturato medio da 57 milioni di euro. Per il 2015 si punta su internazionalizzazione e ricerca



Simone Cosimi Giornalista
Pubblicato dicembre 22, 2014



La **green economy italiana**, almeno quella quotata in borsa, **va bene**. Lo dicono i dati di **VedoGreen** (aggiornati al 30 settembre 2014), società del gruppo Ir Top, partner di Borsa Italiana Lse Group e specializzata nella finanza per le aziende green.

Cresce sia in termini di **fatturato** – che si piazza sui **57 milioni di euro in media**, +2% sui primi 9 mesi del 2013 – che di **ebitda**, cioè di utile prima di interessi, imposte e ammortamenti. In questo caso, il margine medio è di **14 milioni di euro**, in significativo aumento (+22%) rispetto ai primi tre trimestri dell'anno scorso.

Non basta: la **capitalizzazione complessiva**, cioè di tutte le aziende green quotate, è di **1,5 miliardi di euro** per una media di 55 milioni di euro. C'è movimento verso la quotazione: nel 2014 si sono infatti registrate **otto ipo**, cioè offerte pubbliche iniziali per sbarcare sul mercato Aim Italia (l'Alternative Investment Market Italia) di Borsa Italiana, che hanno coinvolto Bio-On, Iniziative Bresciane, PLT Energia, Energy Lab, Ecosuntek, Agronomia, Gala e Gruppo Green Power. Insieme hanno raccolto complessivamente **81 milioni di euro** e capitalizzano in totale **495 milioni**.

“La quotazione in borsa rappresenta per le società green un percorso che permette non soltanto di attuare strategie di espansione ma soprattutto di valorizzare business model diversificati accedendo a risorse finanziarie dirette e indirette –

ha commentato **Anna Lambiase**, socio fondatore e amministratore delegato di VedoGreen – *tra le società green che si sono distinte sul mercato dei capitali nel 2014, Enertronica (Aim Italia), che prosegue il processo di internazionalizzazione in Sudafrica e si è recentemente aggiudicata una commessa in Eritrea per la realizzazione di un parco fotovoltaico dotato di smart grid, Gala (Aim Italia), che si è aggiudicata la fornitura di energia elettrica verde certificata per il sito espositivo di Expo2015 per 152 GWh e un valore di 18,5 milioni di euro; Innovatec (Aim Italia), che ha emesso un green bond per 15 milioni di euro quotato sul mercato ExtraMot Pro con l'obiettivo di finanziare progetti di efficienza energetica*".

E ancora: "**Landi Renzo (Star)**, con un'esperienza green di 60 anni nel settore auto motive, che si è caratterizzata per l'ulteriore crescita internazionale con una presenza in oltre 50 paesi e **Te Wind (Aim Italia)**, che nel semestre ha raggiunto i 2,31 MW di potenza installata e completato il processo di identificazione dei siti per l'installazione di 46 turbine mini-eoliche. La scelta della quotazione è strategica – ha aggiunto Lambiase – il mercato azionario coglie l'interesse di Family Office e investitori internazionali che vedono nel green un alto potenziale di sviluppo".

Numeri e affari importanti, tanto che il settore verde rappresenta oggi il **28% del listino dedicato alle piccole e medie imprese**. Che puntano sempre di più a sostenere la propria crescita con strumenti come **prestiti obbligazionari**: nel corso dell'anno ne sono stati emessi **sette** fra bond, minibond o convertibili per un valore totale emesso di **259 milioni di euro** e un tasso d'interesse medio del 7,9%. Fra le operazioni più interessanti secondo l'indagine VedoGreen ci sono i bond emessi da Innovatec, dal Gruppo Kinexia e da TE Wind.

Il 2015 sarà invece improntato all'**ottimizzazione dei costi** e all'**efficienza operativa**, oltre che sul miglioramento della struttura finanziaria. Si andrà dall'**internazionalizzazione** (Sudafica, Est Europa, Nord Africa) alla **diversificazione tecnologica** fino agli **investimenti in ricerca e sviluppo**.